

# FONDAZIONE MAZZUCCHINI CASA DI RIPOSO POMPONESCO ETS

# *CODICE ETICO*

# *COMPORTAMENTALE*

# INTRODUZIONE

La Delibera della Giunta Regionale della Lombardia 8496/2008 ha stabilito l'obbligo per ogni Struttura Socio-Assistenziale di dotarsi di un apposito Codice Etico nell'ambito del sistema di controllo interno come presupposto e riferimento del modello di organizzazione, gestione e controllo di struttura sanitaria e del sistema socio-sanitario ivi previsto (tale D.G.R. sostituisce gli art. 6 – 7 del D. Lgs n. 231 del 2001 che ne prevedeva l'istituzione solo come onere).
Il Codice Etico è una sorta di "Carta Costituzionale" in cui vengono elencati diritti e doveri morali che definiscono le responsabilità etico–sociali e in ambito di sicurezza dei vari portatori di interessi, i cosiddetti "stakeholders".
E' un mezzo efficace per prevenire comportamenti irresponsabili o illeciti da parte di chi opera in nome e per conto della Fondazione "Mazzucchini Casa di Riposo Pomponesco Onlus" perché introduce una definizione chiara ed esplicita delle responsabilità etiche e sociali dei propri dirigenti, dipendenti, fornitori e collaboratori vari.
La Fondazione assume come obiettivo prioritario l'impegno di improntare ogni sua attività e azione a criteri quali l'uguaglianza, la trasparenza, l'onestà, la correttezza, l'equità, l'imparzialità, l'efficacia e l'efficienza, la partecipazione, il rispetto della Legge e degli interessi legittimi di utenti, dipendenti, fornitori e collaboratori. In tal senso, il Codice rappresenta i cardini etici e comportamentali che devono essere rispettati da tutti i portatori di interessi sia interni che esterni.

Il Codice si rivolge ai Destinatari (dipendenti e collaboratori della Fondazione), agli Utenti (coloro che intrattengono rapporti con la Struttura, ad esempio, gli ospiti ed i loro familiari) ed infine ai Terzi (chi opera per conto della Fondazione, ad esempio, fornitori esterni e ditte appaltatrici di servizi, consulenti).

Il percorso – come indicato dalle Linee Guida Regionali per l'adozione del Codice Etico e dei modelli di organizzazione e controllo delle Aziende Sanitarie Locali e Aziende Ospedaliere – è articolato e prevede una serie di passaggi obbligatori che vanno dalla costituzione del gruppo di lavoro all'individuazione e all'enunciazione dei principi e valori etici che

rappresentano e incarnano il “Dna” della Fondazione. La fase successiva è rappresentata dalla definizione e dall'analisi dei fattori di rischio presenti nei processi attraverso i quali si esplica l’attività della Struttura, a cui segue la realizzazione di un Modello Organizzativo che contempla le procedure da seguire nello svolgimento delle attività volte a prevenire e ridurre al massimo i rischi di natura etica e di sicurezza, come individuato nel D. Lgs. 231/2001 e s.m.i.

Gli ultimi due passaggi del percorso di redazione del Codice Etico sono la sua stesura, l’approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Fondazione e la conseguente diffusione del Codice  e infine l’individuazione del Comitato di Valutazione, dotato di un apposito Regolamento, che ha il compito di vigilare sul funzionamento del Codice Etico e del Modello Organizzativo.

In definitiva, il percorso conduce alla realizzazione del Codice Etico, del Modello Organizzativo e infine all’insediamento del Comitato di Valutazione.

Il Codice rappresenta, pertanto, il principale strumento di implementazione dell’etica all’interno della struttura: se correttamente rispettato è in grado di garantire una gestione equa ed efficace delle relazioni umane e di rafforzare l’immagine della Struttura stessa in modo da creare fiducia verso l’esterno.
L’osservanza delle disposizioni del Codice Etico costituisce parte integrante delle obbligazioni di ogni contratto (con dipendenti, fornitori, utenti) posto in essere dalla Fondazione e la loro violazione determina inadempimento contrattuale.

## CENNI STORICI

La fondazione dell’attuale Casa di riposo ha radici molto lontane. Nell’anno 1630, esattamente il 18 giugno, mentre infieriva su tutto il territorio una grave epidemia contagiosa (la peste di manzoniana memoria), un certo Conte Angelo Mazzucchini nel suo ultimo testamento, fra le altre cose, ordinò che fosse eretto nella sua casa in Pomponesco un Ospedale per i poveri  lasciandovi certi beni (case e terreni) che potessero servire al sostentamento di detta Opera. Nel corso dei secoli venne data esecuzione al testamento

citato. Dai pochi documenti in possesso dell'Ente, è presumibile intendere che l'assistenza fosse attuata con l'aiuto del medico locale e qualche infermiere. Con il decorso del tempo l'ospedale assunse l'aspetto di infermeria, titolo che mantenne sino al 1965, quindi la trasformazione in casa di riposo.

La Fondazione Mazzucchini Casa di Riposo Pomponesco Onlus trae origine dalla trasformazione dell' Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza "Ospedale Civile per i poveri infermi", comunemente chiamata "Casa di Riposo di Pomponesco", ai sensi della legge regionale della Lombardia 13 febbraio 2003 n. 1.

E' una Fondazione privata senza scopi di lucro (Ets) gestita da un Consiglio d'Amministrazione, nominato dal Sindaco, la cui finalità è quella di erogare servizi socio-sanitari alla popolazione anziana sia parzialmente che totalmente non autosufficiente quando non può più essere assistita al domicilio. La ricettività della struttura è di 38 posti letto.

## MISSION

La Fondazione non ha fini di lucro. Essa si propone esclusivamente il perseguimento di finalità di solidarietà sociale nei settori dell'assistenza sociale e socio-sanitaria e della beneficenza, ispirandosi ai principi del rispetto, valorizzazione e promozione integrale della persona, soprattutto quando è in condizione di grave difficoltà.

La Fondazione ha per scopo di provvedere all'assistenza, alla tutela della salute, alla cura, al recupero funzionale e sociale delle persone anziane non autosufficienti, delle persone svantaggiate per disabilità fisica e/o per emarginazione sociale e dei minori.

La Fondazione presta i suoi servizi ai soggetti indicati al punto precedente senza distinzioni di sesso, razza, lingua, religione, opinioni politiche e di condizioni personali e sociali.

La Fondazione provvede al raggiungimento dei propri scopi istituendo e gestendo servizi di assistenza sociale e socio-sanitaria di natura domiciliare, territoriale e residenziale.

La Fondazione, nell'adempimento dei propri scopi istituzionali, può cooperare con enti pubblici e privati e sottoscrivere convenzioni che ne regolamentino i rapporti, oltre a partecipare alla costituzione di soggetti, sia privati, sia pubblici, aventi analoghi scopi e alla gestione delle conseguenti attività.

La Fondazione valorizza l'opera dei volontari ed offre occasioni di gratuità e di liberalità ed ha l'obbligo di non svolgere attività diverse da quelle istituzionali indicate nel presente articolo, ad eccezione di quelle ad esse direttamente connesse

Gli obiettivi principali della Fondazione possono essere cosi riassunti:

- Garanzia di un'elevata qualità assistenziale per offrire agli ospiti un'assistenza qualificata
- Ricerca di ottimali livelli di salute
- Sviluppo della capacità funzionale residua dell'anziano
- Approccio globale alla persona con interventi mirati
- Formazione continua del personale per sostenere la sua motivazione e rivalutazione delle prestazioni professionali
- Razionalizzazione delle spese.

Ogni intervento è caratterizzato da prestazioni sempre più qualificate dove ad un'ottima tecnica si affianca un livello di umanità indispensabile per offrire un servizio di alta qualità.

## VISION

L' etica nello svolgimento della propria attività è fondamentale per il buon funzionamento e la credibilità della Fondazione Mazzucchini Casa di Riposo Pomponesco Ets.

La Fondazione intende trasformare in un vantaggio competitivo la conoscenza e l' apprezzamento dei valori etici che la animano.

Il Consiglio di Amministrazione ha quindi deciso l' adozione del seguente Codice Etico e di condotta, che si propone di confermare e fissare in un documento i principi di correttezza, lealtà, integrità e trasparenza dei comportamenti, del modo di operare e della conduzione dei rapporti, sia al proprio interno che nei confronti dei soggetti terzi.

La visione strategica della Fondazione in riferimento al Codice Etico, si può definire come:

"Offrire assistenza alle famiglie e alle comunità locali fornendo prestazioni appropriate, nel rispetto della dignità e della privacy delle persone accolte, con l'utilizzo efficiente ed efficace delle risorse, attuando sistemi di miglioramento continuo della qualità, valorizzando le professionalità impiegate nei processi assistenziali, operando e comunicando in termini trasparenti ed avendo cura dell'ambiente."

I principi fondamentali ed i Diritti dell'Anziano richiamati nella Carta dei Servizi vogliono rappresentare i valori cui si ispirano le attività quotidiane. Ogni singola azione e soprattutto ogni futuro cambiamento dovrà essere considerato prioritario e da realizzarsi nella misura in cui riesca a rendere più certi e praticati i concetti che seguono:

- **EGUAGLIANZA**

A tutti gli ospiti sono assicurate, in base al grado di bisogno riscontrato, opportunità di accesso ai vari servizi al fine di promuovere il loro benessere.

L'eguaglianza è intesa come divieto di ogni ingiustificata discriminazione e non come generica uniformità delle prestazioni.

L'erogazione delle prestazioni è ispirata al principio dell'eguaglianza dei diritti dei cittadini anziani senza alcuna distinzione per motivi di genere, razza, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni fisiche ed economiche.

- **IMPARZIALITA'**

L'ente assicura ad ogni persona ospitata servizi e prestazioni di pari livello qualitativo garantendo le priorità di ordine sanitario. Le regole relative ai rapporti tra utenti e servizi si ispirano ai principi di obiettività, giustizia ed imparzialità così come il comportamento professionale del personale operante nell'Ente.

- **DIRITTO DI SCELTA**

La rete dei servizi assicura all'utente il diritto di scegliere tra tutte le strutture ed i servizi secondo le proprie esigenze nonché in base al grado di autosufficienza ed alla disponibilità di posti.

L'art. 3 dello Statuto della Fondazione approvato dalla Regione Lombardia recita:

- La Fondazione non ha fini di lucro. Essa si propone esclusivamente il perseguimento di finalità di solidarietà sociale nei settori dell'assistenza sociale e socio-sanitaria e della beneficenza, ispirandosi ai principi del rispetto, valorizzazione e promozione integrale della persona, soprattutto quando è in condizione di grave difficoltà.

  La Fondazione ha per scopo di provvedere all'assistenza, alla tutela della salute, alla cura, al recupero funzionale e sociale delle persone anziane non autosufficienti, delle persone svantaggiate per disabilità fisica e/o per emarginazione sociale e dei minori.

La Carta dei Servizi (art. 10) prevede che abbiano "diritto di preferenza e precedenza all'accoglimento, in ordine, i soli assoluti residenti nel Comune di Pomponesco, i residenti nel

Comune di Pomponesco. Subordinatamente a quanto previsto al comma precedente, godono di preferenza e precedenza all'accoglimento i soli assoluti residenti nei comuni che costituiscono il Distretto di Viadana privi di strutture per anziani".

- **CONTINUITA'**

L'Ente assicura tutti i giorni servizi di cura alle persone e prestazioni integrate continue. In caso di funzionamento irregolare o interruzione del servizio saranno attivate tempestivamente procedure atte a ridurre l'eventuale disagio.

La direzione dell'Ente si impegna a garantire all'anziano la possibilità di essere seguito dalla stessa equipe secondo le necessità indicate nel piano di assistenza individuale.

- **TERRITORIALITA'**

L'Ente si pone quale vera e propria casa del cittadino anziano favorendo legami e collegamenti con il tessuto urbano in cui è ubicato.

Sostiene, inoltre, con varie iniziative la volontà dell'ospite di mantenere in modo continuo rapporti e relazioni con amici e parenti, con ambienti vitali del suo passato, nonché con servizi e strutture di sua conoscenza.

- **QUALITA' DELLA VITA**

L'Ente si pone quale obiettivo della propria attività, oltre l'assistenza e la cura dell'anziano, il miglioramento della qualità della sua vita qualora le condizioni di disagio o disabilità ne impediscano la permanenza al proprio domicilio.

Per il raggiungimento di tale l'obiettivo l'Ente si avvale, ove possibile, del contributo diretto e della partecipazione dell'anziano e del suo nucleo familiare, ricercati e promossi mediante il coinvolgimento, l'informazione e la possibilità di esprimere il proprio giudizio.

- **PARTECIPAZIONE**

Alla persona anziana che abita nella residenza ed ai suoi familiari è riconosciuta la possibilità di partecipare al miglioramento del servizio attraverso la corretta informazione, l'espressione di pareri e la formulazione di proposte mirate al raggiungimento ed al mantenimento dello stato di benessere direttamente all'interno del "sistema qualità aziendale" mediante questionari di gradimento e moduli di reclami.

L'Ente, inoltre, favorisce all'interno della Struttura la presenza e l'attività degli organismi di volontariato e di tutela dei diritti degli utenti.

- **SUSSIDIARIETA' E COOPERAZIONE**

L'Ente si pone come elemento della più generale “Rete dei Servizi”, definita dal Piano di Zona, partecipando con le proprie strutture e le proprie risorse professionali. Favorisce la collaborazione con le organizzazioni di volontariato e gli organismi di tutela dei diritti concordando con essi iniziative volte a migliorare la qualità della vita dell'anziano ed a promuovere la solidarietà sociale. Gli accordi sono formalizzati da specifiche convenzioni che consentono ai volontari di offrire un servizio di sostegno e compagnia all'anziano, integrativo e non sostitutivo dei compiti istituzionali e delle competenze attribuite al personale dipendente.

- **EFFICIENZA ED EFFICACIA**

I servizi e le prestazioni devono essere forniti secondo criteri di efficienza ed efficacia mediante l'uso appropriato e senza sprechi delle risorse e l'adozione di misure idonee per soddisfare i bisogni dell'ospite e promuoverne il benessere.

L'Ente si impegna ad elaborare piani di miglioramento della qualità del servizio fornito e a rendere comprensibili gli obiettivi di ogni attività e progetto verificando l'efficacia dei risultati raggiunti.

## NORMATIVE E PRINCIPI DELLA CONDOTTA ETICA

La Fondazione con l’adozione del presente Codice Etico intende impedire ed ostacolare condotte contrarie alle prescrizioni di Legge e favorire il miglioramento della qualità delle prestazioni erogate, tenendo in considerazione i valori espressamente individuati e dichiarati dalla Struttura.

La Fondazione, nello svolgimento di tutte le sue attività tese al raggiungimento delle finalità programmate, agirà sempre avendo come fondamento i seguenti principi generali:

- Rispetto della Costituzione, in particolare degli articoli **2** (“La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell’uomo sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità e richiede l’adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale”), **3** (“Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali…”), **32** (“La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell’individuo e interesse della collettività e garantisce cure gratuite agli indigenti. Nessuno può essere obbligato ad un

determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge. La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana") e **38** ("Ogni cittadino inabile al lavoro e sprovvisto dei mezzi necessari per vivere ha diritto al mantenimento ed all'assistenza sociale. I lavoratori hanno diritto che siano preveduti e assicurati mezzi adeguati alle loro esigenze di vita in caso di infortunio, malattia, invalidità e vecchiaia, disoccupazione involontaria … Ai compiti previsti in questo articolo provvedono organi ed istituti predisposti o integrati dallo Stato");

- Rispetto delle normative vigenti in ogni ordine e grado, in particolare delle leggi e dei regolamenti riguardanti la materia dei servizi socio-sanitari, propria dell'attività istituzionale dell'ente
- Rispetto della legge n. 328 del 2000 **("**Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali**")** nei suoi capisaldi relativi alla qualità della vita, pari opportunità, non discriminazione e diritti di cittadinanza.
    1. Universalità del diritto di accesso e uguaglianza di trattamento nel rispetto della specificità del bisogno;
    2. Libertà di scelta nel rispetto dell'appropriatezza delle prestazioni;
    3. Riconoscimento e valorizzazione del ruolo della famiglia;
    4. Mantenimento e reinserimento nel proprio ambiente famigliare e sociale dei soggetti in difficoltà;
    5. Perseguimento dell'effettività e dell'efficacia delle prestazioni erogate;
- Rispetto della legge regionale della Lombardia n. 3 del 2008 ("Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario") con i suoi principi:
    1. Universalità del diritto di accesso e uguaglianza di trattamento nel rispetto della specificità del bisogno;
    2. Libertà di scelta nel rispetto dell'appropriatezza delle prestazioni;
    3. Riconoscimento e valorizzazione del ruolo della famiglia;
    4. Mantenimento e reinserimento nel proprio ambiente famigliare e sociale dei soggetti in difficoltà;

Perseguimento dell'effettività e dell'efficacia delle prestazioni erogate.

- Rispetto della Carta dei Diritti della persona anziana;

- Rispetto della Carta dei Servizi approvata dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione;
- Rispetto dei regolamenti, delle circolari, dei protocolli interni e dei piani di lavoro approvati dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione o dai Dirigenti.

Nessuno può considerarsi autorizzato a porre in essere comportamenti in violazione di leggi, regolamenti e principi del presente Codice Etico, con il pretesto di voler favorire la Struttura.

I principi etici a cui si uniforma la Fondazione ed ogni soggetto che agisce con e per conto dell'Ente (Destinatari e Terzi) sono:

- **Rispetto delle dignità della persona**

Tutte le attività sanitarie e assistenziali svolte nella struttura saranno improntate al rispetto dei diritti fondamentali della persona assistita, salvaguardandone la dignità e la libertà.

- **Appropriatezza delle prestazioni**

La definizione del concetto di appropriatezza non è certamente agile. La stessa appropriatezza è in ogni caso realizzabile attraverso protocolli sanitari e, più in generale, linee guida condivise tra gli operatori. La struttura organizzativa di un sistema sociosanitario deve tendere a ottimizzare le modalità di assistenza e di cura scegliendo, tra l'infinita varietà delle prestazioni da erogare, quelle che meglio concretizzano il "servizio alla persona". "Appropriatezza" è anche l'offerta di servizi in termini quali-quantitativi coerenti con le esigenze del territorio, servita al fine di garantire, oltre a standard elevati di efficacia derivanti dai protocolli e procedure di assistenza sociosanitari, anche livelli elevati di efficienza, quale punto di equilibrio tra le risorse economiche che vengono dal territorio e la qualità dei sevizi offerti. "Appropriatezza", infine, anche per quanto concerne l'innovazione dei servizi, mediante il coinvolgimento di tutti gli operatori, con l'obiettivo di riconoscere a ognuno il diritto alla dignità e di fornire una crescita costante dei valori propri dell'essere umano.

- **Principio di Eguaglianza:** ad ogni utente, senza discriminazione di sesso, razza, lingua, religione, opinioni politiche e condizioni socio-economiche, in base al grado di bisogno riscontrato, sono assicurate opportunità di accesso ai vari servizi al fine di promuovere il proprio benessere.

- **Principio di Onestà, lealtà, correttezza:** tutti coloro che operano per conto della Fondazione uniformano la loro attività ai principi del Codice Etico ed a quanto stabilito da regolamenti e procedure interne, impegnandosi a comportarsi secondo lealtà e correttezza. Si impegnano a porre in essere comportamenti che favoriscano il benessere dell'assistito evitando azioni, che pur formalmente legittime, possono porsi in contrasto con le regole di convivenza e/o di ordine pubblico.

- **Principio di Trasparenza:** I dipendenti della Fondazione sono tenuti a garantire l'imparzialità del proprio agire e l'equidistanza nei confronti di qualsiasi soggetto terzo, avendo cura inoltre di fornire informazioni complete, comprensibili e puntuali a tutti i portatori di interessi, garantendo così a questi ultimi la possibilità di assumere decisioni con consapevolezza e autonomia di giudizio. In particolare, nei confronti degli Ospiti e dei loro familiari sarà assicurata puntuale e costante informazione in ordine all'assistenza e alle prestazioni sanitarie erogate. In sede di contrattazione, da ultimo, la Fondazione avrà sempre cura di specificare al contraente i comportamenti da tenere nel pieno rispetto delle leggi e regolamenti nazionali, comunitari e internazionali.

Tutti i soggetti che operano in nome e nell'interesse della Fondazione che si trovano ad avere un interesse attualmente o potenzialmente in conflitto con quello della Fondazione stessa devono astenersi dal porre in essere ogni atto in merito e segnalare la sussistenza del conflitto al diretto superiore affinchè compia le opportune valutazioni quali, ad esempio, indicare altro dipendente o collaboratore che non si trovi nella medesima situazione.

In ogni caso, del conflitto di interessi e delle determinazioni assunte in merito deve essere data comunicazione all'organismo di vigilanza di cui al presente Codice.

Non è consentito, inoltre, perseguire interessi propri a danno degli interessi sociali né fare un uso personale non autorizzato di beni aziendali né detenere interessi direttamente o indirettamente in società concorrenti, clienti, fornitrici o addette alla certificazione dei conti.

- **Riservatezza** : la Fondazione assicura in ogni settore della propria attività il rispetto delle norme e delle regole in materia di riservatezza e di trattamento dei dati personali. Nell'acquisizione, trattamento e comunicazione dei dati sensibili (in specie ex D. Lgs. 196/2003), la Struttura è tenuta ad osservare le modalità necessarie per tutelare la

riservatezza dei dati. Ai dipendenti ed ai terzi che collaborano con l'Ente è fatto divieto di utilizzare le informazioni di cui sono venuti a conoscenza per scopi diversi rispetto alla stretta esplicazione delle funzioni d'ufficio.

- **Tutela dell'ambiente:** la Fondazione riconosce l'ambiente come costituente fondamentale per il conseguimento della condizione di benessere dell'utente e di chi opera all'interno della struttura, in funzione della tutela della salute pubblica, in conformità alle direttive nazionali e regionali in materia. Nella programmazione e gestione delle proprie attività dovrà essere sempre cercato un equilibrio tra iniziative economico-finanziarie e le imprescindibili esigenze ambientali, nel rispetto delle disposizioni di legge e dei regolamenti, prestando la massima cooperazione con le Autorità Pubbliche preposte alla verifica, sorveglianza e tutela dell'ambiente.

- **Tutela dei lavoratori:** la Fondazione tutela i propri lavoratori secondo i diritti sanciti sia dal contratto collettivo nazionale applicato alla propria sfera di appartenenza che dalla legislazione. La Fondazione favorisce un ambiente di lavoro privo di pregiudizi e nel rispetto dei diritti e della dignità della persona, nell'ottica di valorizzare costantemente le risorse umane.

- **Principio di efficienza, efficacia ed economicità dei servizi:** i servizi e le prestazioni sono forniti secondo criteri d'efficienza ed efficacia mediante l'uso appropriato e senza sprechi delle risorse e l'adozione di misure idonee a soddisfare i bisogni dell'ospite/utente e a promuovere il benessere. La Fondazione è da sempre impegnata, da un lato, ad elaborare piani di miglioramento della qualità del servizio fornito e a rendere comprensibili gli obiettivi d'ogni attività e progetto, verificando l'efficacia dei risultati raggiunti e, dall'altro lato, a ricercare continuamente risposte e servizi innovativi per gli utenti. La Fondazione è dotata di un sistema aziendale che garantisce la rintracciabilità e la tracciabilità di ogni operazione economica e finanziaria. Tale sistema di contabilità risponde a criteri volti a garantire la trasparenza e l'affidabilità della gestione e fornisce uno strumento idoneo al controllo interno, con l'obiettivo primario di verificare l'efficienza, l'efficacia e l'economicità dei servizi.

Attraverso la programmazione e il controllo delle attività assistenziali e dei processi economici sarà assicurato:

- il raggiungimento degli obiettivi fissati dalle normative regionali;
- la definizione del controllo degli standard qualitativi;
- il proseguimento e il mantenimento dei requisiti di accreditamento;
- il perseguimento delle priorità economiche di bilancio.

- **Conflitto di interesse:** i dipendenti e tutti gli operatori a qualsiasi titolo all'interno della Fondazione devono evitare o dichiarare preventivamente eventuali conflitti di interessi con l'Ente.

- **Rispetto codici deontologici delle professioni operanti nell'Ente:** nell'attività della Fondazione devono essere rispettati i Codici deontologici delle Professioni Operanti a qualsiasi titolo all'interno della Struttura (ad esempio, rispetto ai medici, infermieri, etc.).

- **Rispetto destinazione d'uso dei beni:** dipendenti e tutti gli operatori a qualsiasi titolo all'interno della Fondazione devono utilizzare i beni intellettuali e materiali dell'azienda nel rispetto della loro destinazione d'uso e in modo da tutelarne la conservazione e la funzionalità.

## RAPPORTI CON LA CLIENTELA/UTENZA

Tutti coloro che operano all'interno della Fondazione si rapportano con i clienti/utenti con massima disponibilità, rispetto e cortesia. Gli operatori sono tenuti a fornire informazioni complete e comprensibili agli Utenti in applicazione alle normative e regolamenti vigenti e, nel caso di trattamenti sanitari, nel rispetto del diritto di autodeterminazione del paziente, acquisendone, ove possibile, un consenso informato.

All'utente ed ai suoi famigliari è riconosciuta la possibilità di partecipare al miglioramento del servizio attraverso la corretta informazione, l'espressione di pareri e la formulazione di proposte mirate al raggiungimento ed al mantenimento dello stato di benessere. Tale partecipazione attiva si esplica anche attraverso la compilazione di questionari di "customer

satisfaction" e di "moduli reclami". Inoltre, la Struttura si impegna ad elaborare progetti per migliorare costantemente il rapporto con gli Utenti.
I Destinatari sono tenuti ad assicurare parità di trattamento agli utenti ed a mantenere una posizione di assoluta indipendenza al fine di evitare situazioni, anche solo apparenti, di conflitto di interessi nello svolgimento del proprio lavoro.
I Destinatari non devono assolutamente svolgere pratiche nei confronti degli Utenti che possano costituire disparità di trattamento o posizione di privilegio. Tutti gli utenti devono godere di parità di trattamento e non subire, pertanto, alcun tipo di discriminazione.
Gli stessi Destinatari non devono intervenire, nei confronti degli Utenti, con dichiarazioni personali con l'intento di ledere l'immagine della Fondazione o esprimere giudizi negativi sull'azione di altri colleghi.
La presa in carico e la continuità dell'assistenza seguono un programma di lavoro che distingue le diverse fasi del procedimento tutte volte ad assicurare in modo puntuale la correttezza, la trasparenza e la tempestività dell'attività posta in essere.
Tutta l'attività in esame è definita dalla Carta dei Servizi che costituisce la fonte primaria di tutela dei diritti degli Utenti.
La Carta dei Servizi definisce, coerentemente con i requisiti per l'accreditamento, gli standard qualitativi e quantitativi del servizio assicurato, pubblicizza presso l'Utenza la gamma dei servizi forniti ed indica le strutture e le unità operative, dove si svolgono i servizi assistenziali ed i relativi orari.

Le diverse fasi si possono così sintetizzare:

- **Presentazione delle domande.**

  Per la presentazione della domanda sarà cura della Direzione predisporre e aggiornare un apposito modulo per l'acquisizione dei dati anagrafici degli Utenti, per le informazioni di carattere sanitario su apposita scheda predisposta dall'A.S.L. e ciò al fine di una corretta informazione degli Utenti, nonché di una efficace azione amministrativa, volta ad evitare possibili discriminazioni

- **Valutazione delle domande.**

Le domande sono inserite in graduatorie, dando precedenza, ai fini dell'ammissione nella R.S.A., ai pazienti soli assoluti residenti nel Comune di Pomponesco e ai residenti nel Comune di Pomponesco.
Subordinatamente a quanto previsto al comma precedente, godono di preferenza e precedenza all'accoglimento i soli assoluti residenti nei comuni che costituiscono il Distretto di Viadana privi di strutture per anziani.

L'accoglimento viene disposto osservando l'ordine della graduatoria di cui alla lista d'attesa. E' ammissibile derogare alla stessa qualora vengano segnalati casi particolari di bisogno sociale e/o sanitario, da valutare singolarmente a cura del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Mazzucchini Ets., previo parere favorevole della Direzione Sanitaria e di comune accordo col Comune di residenza del richiedente.

- **Ammissione dell'Ospite e continuità di cura.**

  Sarà cura del Medico e degli Operatori accogliere l'Ospite illustrando allo stesso ed eventualmente ai famigliari presenti, gli spazi assegnati, gli orari per le visite dei famigliari e ogni altra informazione utile, avendo cura di ridurre il più possibile il disagio dell'Ospite stesso.

  L'assistenza successiva sarà improntata secondo protocolli sanitari e operativi in modo da monitorare l'adeguatezza dei diversi processi socio-assistenziali per realizzare standard elevati di efficacia, efficienza e appropriatezza della prestazione.

  La Fondazione, al fine di agevolare le comunicazioni con gli utenti, solleciterà i destinatari del presente Codice a utilizzare un linguaggio dotato della massima semplicità, trasparenza, professionalità ed umanità, in modo da rendere comprensibile e completa qualsiasi informazione/comunicazione fornita.

  Le informazioni dei vari portatori di interesse sono trattate nel rispetto della riservatezza e della privacy e delle specifiche normative che regolano la materia.

  La comunicazione verso i diversi portatori di interesse è improntata alla correttezza dell'informazione, evitando, in ogni caso, di divulgare notizie o commenti falsi o tendenziosi.

Ogni attività di comunicazione sarà effettuata nel rispetto delle leggi e delle pratiche di condotta professionale ed è realizzata con chiarezza, trasparenza e tempestività, salvaguardando le informazioni ritenute sensibili.

La Fondazione si impegna a verificare periodicamente il buon funzionamento dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico e sarà operata, a cura dell'Organismo di vigilanza, una verifica con cadenza almeno semestrale sulla quantità e sulla natura dei reclami presentati.

La Fondazione valorizza i rapporti con l'Utente e i suoi famigliari non solo quali destinatari naturali dell'offerta di servizi, ma come interlocutori privilegiati.

I rapporti improntati ai principi di rispetto e tutela della persona, saranno oggetto di esame attraverso la diffusione di questionari e la loro verifica.

I questionari, peraltro previsti nell'ambito dei requisiti organizzativi ai fini dell'accreditamento, dovranno dare riscontro circa la qualità delle prestazioni e del grado di soddisfazione degli Utenti. Gli stessi saranno distribuiti all'ingresso dei pazienti.

E' fatto assoluto divieto ai Destinatari chiedere agli Utenti, o accettare da loro, **regali, favori, mance** per sé o per la Struttura che eccedano le normali pratiche di cortesia o comunque rivolta ad acquisire trattamenti di favore nella conduzione di qualsiasi attività collegabile alla Fondazione. Si precisa che tale norma concerne sia i regali promessi oppure offerti sia quelli ricevuti intendendosi per regalo qualsiasi tipo di beneficio (ad esempio, la partecipazione gratuita a convegni, promessa di un'offerta di lavoro). La Fondazione, su tale punto, sarà molto attenta e inflessibile poiché si ritiene lesa l'immagine aziendale. I regali offerti a terzi, stante il divieto assoluto sopra indicato, devono essere di modico valore e documentati in modo adeguato per consentire le opportune verifiche e devono essere autorizzati dal responsabile di funzione e segnalati all'Organismo di Vigilanza. I Destinatari che ricevano da Utenti (o Terzi) doni al di fuori delle pratiche di ordinaria cortesia, o somme di denaro, devono darne tempestiva comunicazione alla Direzione ed al Comitato di Valutazione. Tali organi, esaminata attentamente la situazione, l'entità e la rilevanza dell'atto, provvederanno eventualmente alla restituzione del regalo o della mancia informando contestualmente l'Utente (o il Terzo) in merito alla politica e pratica aziendale in materia. La Fondazione vigilerà attentamente sul rispetto di tali principi attuando costantemente un'azione di corretta e ampia informazione che coinvolga i destinatari, gli utenti ed i terzi.

## RAPPORTI CON DIPENDENTI / COLLABORATORI

Le risorse umane sono un fattore indispensabile per l'esistenza, lo sviluppo ed il successo di un'impresa.

Il valore della centralità della persona è assunto anche nei rapporti di lavoro. La Fondazione assicura che lo svolgimento del rapporto di lavoro ed il tenore dei rapporti fra i vari operatori avvengano con modalità compatibili con la dignità dei lavoratori. La Struttura assicura ai dipendenti la possibilità di esporre situazioni o condizioni particolarmente lesive della loro dignità al fine di ripristinare condizioni di normalità.

La valutazione del personale da assumere è effettuata sulla base della corrispondenza dei profili dei candidati alle esigenze aziendali nel rispetto delle norme contrattuali e legislative vigenti. La Fondazione valorizza il proprio personale senza pregiudizio o favoritismi e con pari opportunità per tutti, impegnandosi nella formazione continua dei propri operatori.

I Destinatari adempiono ai propri doveri in base agli obblighi sottoscritti nel contratto di lavoro con la Fondazione. L'osservanza delle disposizioni alla base del Codice Etico è parte integrante e sostanziale dei doveri contrattuali dei Destinatari. La violazione delle disposizioni del presente Codice Etico costituisce illecito disciplinare o inadempimento alle obbligazioni contrattuali del rapporto di lavoro dipendente o funzionale o di collaborazione professionale, con ogni conseguente effetto di legge e di contratto, anche ai sensi dell'art. 2104 e 2105 c.c. darà, inoltre, diritto alla Fondazione di applicare le sanzioni disciplinari previste dal C.C.N.L. applicato.

Per i Destinatari non dipendenti, l'osservanza del Codice costituisce presupposto per la prosecuzione del rapporto professionale o di collaborazione esistente.

Le politiche del personale sono rese disponibili attraverso gli strumenti di comunicazione aziendale.

L'ambiente di lavoro deve favorire la collaborazione reciproca e lo spirito di squadra, nel rispetto della personalità morale di ciascuno. Dovranno essere contrastati pregiudizi, intimidazioni, illeciti, condizionamenti o indebiti disagi.

I Dipendenti/Collaboratori devono agire lealmente al fine di rispettare gli obblighi contrattuali e in conformità a quanto previsto dal Codice Etico. In particolare, il Dipendente/Collaboratore è tenuto a conoscere ed attuare quanto previsto dalle politiche aziendali in tema di sicurezza

nel lavoro e delle informazioni, ad operare con diligenza al fine di tutelare i beni aziendali, utilizzandoli con parsimonia e scrupolo ed evidenziando utilizzi impropri.
Al presente Codice Etico viene data massima diffusione nei confronti di tutti i Destinatari.

**Salute e sicurezza**

La Fondazione si propone di praticare il costante miglioramento della sicurezza negli ambiti di lavoro, come attualmente previsto dal D. Lgs. 81/2008 e s.m.i., e della salute dei lavoratori.
La Fondazione svolge la propria attività a condizioni tecniche, organizzative ed economiche tali da consentire che siano assicurati un'adeguata prevenzione infortunistica ed un ambiente di lavoro salubre e sicuro.
La Fondazione si impegna a diffondere e consolidare tra tutti i propri collaboratori una cultura della sicurezza, sviluppando la consapevolezza dei rischi e promuovendo comportamenti responsabili da parte di tutti i collaboratori.
I Destinatari del presente Codice Etico contribuiscono al processo di prevenzione dei rischi e di tutela della salute e della sicurezza nei confronti di se stessi, dei colleghi e dei terzi, fatte salve le responsabilità individuali ai sensi delle disposizioni di legge, applicabili in materia.
Il servizio di prevenzione e protezione provvede all'individuazione dei fattori di rischio, alla valutazione dei rischi e all'individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell'organizzazione aziendale. Elabora, per quanto di competenza, le misure preventive e protettive ed i sistemi di controllo di tali misure; propone programmi di informazione e formazione dei lavoratori; partecipa alle consultazioni in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro, nonché alle riunioni periodiche; fornisce ai lavoratori le informazioni dovute ed opportune.
La Fondazione è tenuta a definire ed assumere le misure per la gestione della sicurezza, a svolgere adeguate attività di formazione, informazione ed addestramento contro i rischi, ad assicurare la sorveglianza sanitaria secondo quanto stabilito dalla legge, e ad assicurare il rispetto degli standard tecnico-strumentali di legge relativi alle attrezzature, apparecchiature, impianti, luoghi di lavoro, agenti chimici, fisici e biologici.
Nell'ambito delle attività dell'ente sussiste il divieto generale assoluto di abuso di sostanze alcoliche o suo di stupefacenti ed il divieto di fumare nei luoghi di lavoro, in conformità alle

norme di legge e comunque ove il fumo possa determinare pericolo per le strutture ed i beni aziendali o per la salute o l'incolumità dei colleghi e dei terzi.

**Trattamento di informazioni riservate**

Ogni informazione e altro materiale di cui i Destinatari vengono a conoscenza od in possesso, in relazione al proprio rapporto di lavoro professionale, sono strettamente riservati e di proprietà esclusiva della Fondazione. Tali informazioni possono riguardare attività presenti e future, informazioni e notizie non ancora diffuse, anche se di prossima divulgazione.
Particolare rilevanza assumono, tra le informazioni riservate, le informazioni relative agli Ospiti/Utenti e quelle di coloro che, a qualsiasi titolo, si rapportano con la Fondazione.
La Fondazione a tal fine garantisce, la riservatezza nel trattamento dei dati, dotandosi di apposite misure organizzative.
Anche le informazioni e/o qualunque altro genere di notizie, documenti o dati, che non siano di pubblico dominio e siano connessi agli atti ed alle operazioni proprie di ciascuna mansione o responsabilità, non devono essere divulgate, né usate e tanto meno comunicate a fini diversi senza specifica autorizzazione.
E' in ogni caso raccomandato un auspicabile riserbo in merito alle informazioni concernenti la Fondazione e l'attività lavorativa o professionale.
I dipendenti/collaboratori devono evitare ogni abuso della propria posizione con lo scopo di conseguire indebiti vantaggi per sé o per altri.
I dipendenti non possono, in ogni caso, svolgere attività che impediscano o riducano l'adempimento dei compiti di ufficio o che contrastino con esso.

**Delitti Informatici**

I destinatari devono adottare regole di condotta conformi a quanto prescritto dalle procedure aziendali al fine di impedire il verificarsi di reati informatici.
Ogni dipendente è responsabile del corretto utilizzo delle risorse informatiche a lui assegnate che devono essere utilizzate solo ed esclusivamente per l'espletamento della propria attività. Se è previsto il coinvolgimento di soggetti terzi nella gestione dei sistemi informatici e del patrimonio informativo, costoro devono operare nel rispetto della normativa vigente. In linea di massima, a livello esemplificativo, ma non esaustivo, è vietato:

- accedere al sistema informatico o telematico o alla banca dati della Struttura non possedendo le credenziali di accesso o mediante l'utilizzo delle credenziali di altre persone abilitate;
- intercettare fraudolentemente e diffondere, mediante qualsiasi mezzo di informazione al pubblico, comunicazioni relative al sistema informatico;
- detenere, riprodurre o diffondere abusivamente codici di accesso ad un sistema protetto da misure di sicurezza;
- produrre e trasmettere documenti in formato elettronico con dati falsi e/o alterati;
- alterare, mediante utilizzo di firma elettronica altrui o in altro modo, documenti informatici.

Le procedure interne della Fondazione sono ispirate a principi di sicurezza organizzativa, comportamentale e tecnologica per un adeguato presidio a tutela di una gestione e di un utilizzo dei sistemi informatici e del patrimonio informativo in coerenza con la normativa vigente.

La violazione del Codice Etico da parte di un Destinatario viene accertata dal Comitato di Valutazione che poi segnala l'accaduto al Direttore della Struttura. Viene in tal modo aperto il procedimento disciplinare così come regolamentato dal Contratto Nazionale e dalle normative in materia.

## RAPPORTI CON TERZI

Le relazioni con i fornitori della Fondazione, comprensive dei rapporti contrattuali e di consulenza, sono regolate dalle norme di questo Codice Etico e sono oggetto di costante e attento monitoraggio da parte della Fondazione medesima.

La Fondazione si avvale di fornitori che operano in conformità alla normativa vigente.

La selezione dei fornitori e la determinazione delle condizioni d'acquisto devono essere basate su una valutazione obiettiva della qualità, del prezzo dei beni e dei servizi offerti, della capacità di fornire e garantire tempestivamente beni e servizi di livello adeguato alle esigenze della Fondazione. In nessun caso un fornitore dovrà essere preferito ad altro in ragione di

rapporti personali, favoritismi o altri vantaggi, diversi dall'esclusivo interesse e beneficio dell'ente.

I processi di acquisto di beni e la fornitura di servizi o la realizzazione di lavori si svolgono seguendo criteri di trasparenza e mirano all'ottenimento del massimo vantaggio competitivo per la Fondazione. I Destinatari devono caratterizzare la propria attività, in merito, a principi di trasparenza ed imparzialità. Inoltre, nella definizione delle condizioni contrattuali, i Destinatari adibiti a tale compito devono agire con correttezza e buona fede, adottando strumenti contrattuali idonei a garantire il pieno soddisfacimento delle esigenze aziendali sia in termini di qualità che di tempi di consegna, se beni, o di realizzazione, se lavori.

La scelta del contraente per la fornitura di opere, beni o servizi all'ente va effettuata nel rispetto dei principi di economicità, trasparenza, efficacia e parità di trattamento.

Va sottolineato che chi aspira a rendersi fornitore della Fondazione deve possedere adeguati requisiti di idoneità morale, capacità tecnico-professionali ed economico-finanziarie.

Nell'ambito dell'Ente i pagamenti sono effettuati da soggetti ai quali sono attribuite funzioni contabili. La Fondazione si impegna al rispetto della puntualità dei pagamenti concordati con i Terzi.

Al momento dell'approvazione del Codice Etico la Fondazione contatterà i Terzi al fine di avviare un'azione di comunicazione, diffusione e sensibilizzazione dei principi in esso contenuti e provvederà ad emendare i contratti in vigore inserendo la clausola di risoluzione del rapporto contrattuale in essere qualora vi sia la violazione dei principi espressi nel Codice Etico stesso, nonché il pieno diritto dell'ente di chiedere ed ottenere il risarcimento dei danni patiti per la lesione della sua immagine ed onorabilità.

**Rapporti con i Volontari**

I Volontari rappresentano un'ulteriore risorsa per l'organizzazione, da valorizzare partendo dalla chiara consapevolezza che la loro attività non può in alcun modo sostituire quella del personale.

La Fondazione deve, in tal senso, accertarsi che vi siano tutte le condizioni ambientali e organizzative che favoriscano un sereno e sicuro intervento dei suddetti, evitando situazioni che, in qualche modo possano rappresentare un pericolo.

I Volontari devono essere iscritti alle associazioni convenzionate con la Fondazione e sono riconoscibili dall'apposito badge esposto in posizione visibile, che sancisce l'effettiva possibilità di svolgere attività in struttura. Periodicamente devono essere coinvolti in percorsi informativi-formativi riguardanti gli obiettivi aziendali, aspetti igienico-sanitario-assistenziali, la sicurezza e la privacy.

**Relazioni Istituzionali**

La Fondazione svolge la propria azione istituzionale in un preciso contesto economico-produttivo regolato dalla Regione Lombardia.
L'Azienda Sanitaria Locale rappresenta il braccio operativo regionale e soggetto fondamentale con cui progettare per corsi di miglioramento continuo. La legge regionale rappresenta in tal senso, un importante momento di riferimento, mentre l'intervento di indirizzo e controllo del nucleo operativo di Vigilanza dell'A.S.L. costituisce il supporto con cui procedere nel percorso di crescita e rinnovamento.
Le relazioni con l'A.S.L. devono essere, pertanto, ascritte alla collaborazione e alla ricerca di un modello socio-sanitario provinciale qualitativamente elevato, coeso e rispondente alle effettive esigenze assistenziali della popolazione. Tutti coloro che, nell'ambito delle rispettive competenze, hanno rapporti con Enti od Organi di controllo previsti da norme Statutarie o da disposizioni regolamentari, sono tenuti a favorire lo svolgimento dell'attività di controllo e di revisione, fornendo informazioni complete e dati veritieri.
I rapporti con le Autorità che esercitano attività di vigilanza in rapporto alle norme civili sulle persone giuridiche private (art.25 c.c.) o in rapporto alle attività esercitate in regime di accreditamento o di convenzione, vanno ispirate a veridicità e collaborazione.
Relativamente agli atti ed alle attività sui quali, ai sensi di legge, può esercitarsi il controllo dell'Autorità giudiziaria o di competenti Organi della Pubblica Amministrazione, va assicurata la consultazione o l'acquisizione di tutti gli elementi necessari per permettere lo svolgimento dell'attività di vigilanza. La Fondazione offre, a tali soggetti, la collaborazione più ampia possibile.
La Fondazione intrattiene rapporti istituzionali anche con i Comuni, Province e loro espressioni. La relazione è orientata alla regolazione e gestione del mercato dei servizi socio-assistenziali secondo criteri di efficace ed efficiente risposta ad esigenze sociali di varia

natura e gravità. Il rapporto istituzionale si concretizza con il “Piano di Zona” in cui vengono indicati i soggetti erogatori, i principi etico istituzionali e le modalità di intervento coordinato.

**Rapporti con gli Organi d’Informazione**

I contatti con gli Organi d’Informazione devono essere tenuti esclusivamente dalle funzioni aziendali ad essi espressamente preposte.
Le comunicazioni all’esterno della Fondazione verso l’opinione pubblica sono improntate al rispetto del diritto di informazione. In nessun caso è permesso divulgare notizie o commenti falsi o tendenziosi.
L’informazione deve essere accurata, coordinata e coerente con i principi e le politiche dell’ente; deve rispettare le leggi, le regole, le pratiche di condotta professionale; deve essere realizzata con chiarezza e trasparenza. E’ assolutamente vietato divulgare notizie false. In ogni comunicazione con l’esterno, le informazioni riguardanti la Fondazione e le sue attività devono essere veritiere, chiare e verificabili.

## COMITATO DI VALUTAZIONE

L’attuazione dei principi del Codice Etico è affidata al Comitato di Valutazione che ha il compito di diffondere la conoscenza, la comprensione e monitorarne l’effettiva attivazione dei principi contenuti nel documento, nel ricevere segnalazioni in merito alla valutazione, intraprendere indagini e comminare sanzioni. Il Comitato di Valutazione è dotato di un proprio regolamento definito dal Gruppo di Lavoro che ne disciplina il funzionamento e l’attività. Il Comitato – la cui costituzione e composizione viene deliberata dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione - assume un ruolo strategico in merito al rispetto dei principi etici e del Modello Organizzativo della Fondazione.
Il CdV è composto da tre componenti, di cui uno viene nominato Presidente, e integrato da un segretario, individuato nel Direttore della Struttura. Il Comitato resta in carica tre anni, rinnovabili, ed almeno uno dei tre membri è esterno alla Fondazione.

Le attività svolte dal Comitato possono essere così riassunte:

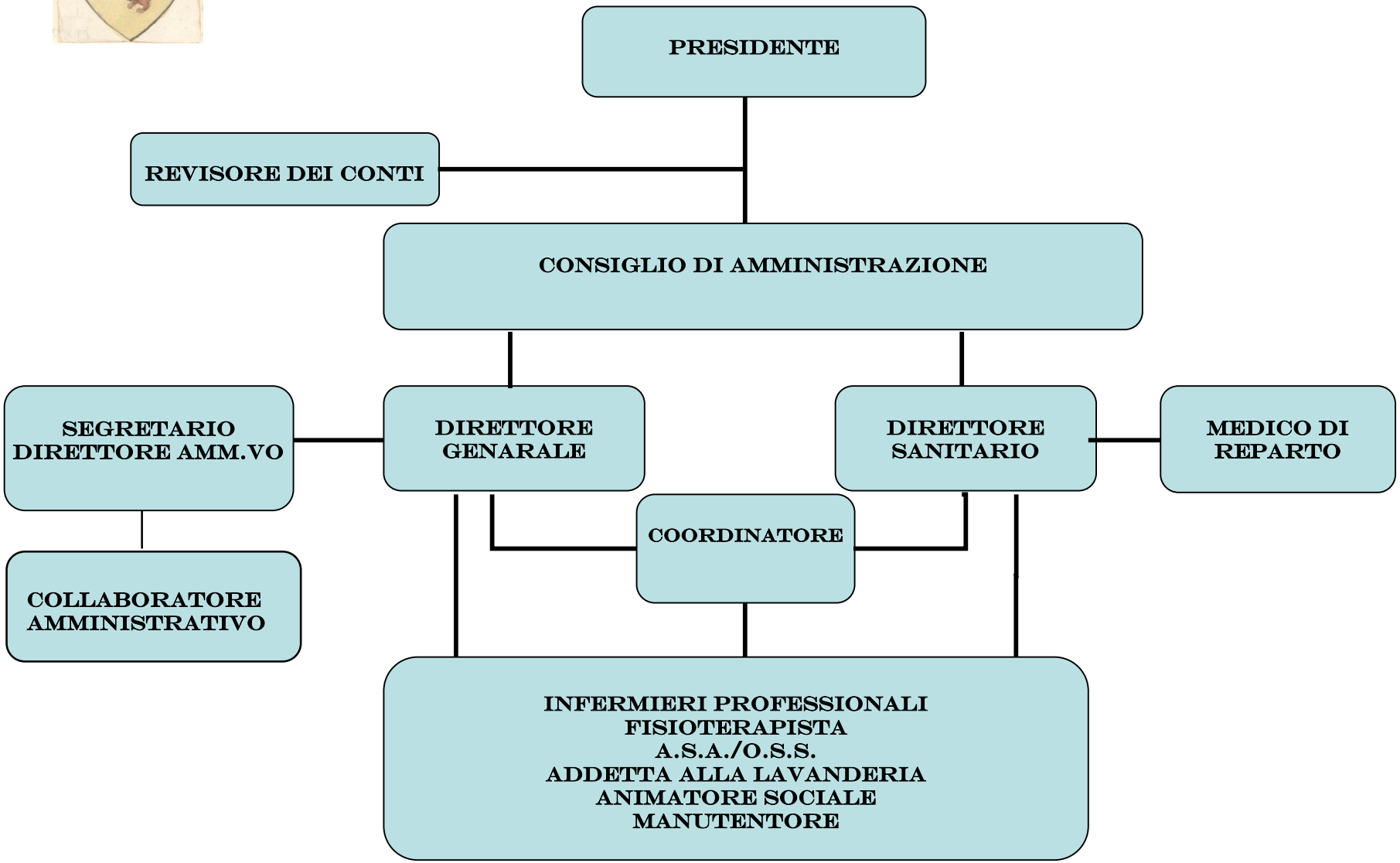
- Vigilanza, verifica ed analisi dell'adeguatezza, efficacia, efficienza del Modello Organizzativo e della sua applicazione
- Formulazione di proposte alla Direzione per apportare modifiche al Codice Etico e al Modello Organizzativo
- Segnalazione, a scopo preventivo, alla Direzione di comportamenti che possono configurare ipotesi di reato o violazione di valori etici individuati dalla Fondazione a fondamento della propria attività
- Elaborazione e trasmissione alla Direzione ed al Presidente del Consiglio di Amministrazione di una relazione semestrale sull'attività ed i controlli svolti dal CdV. (Articolo 16 "Flussi di Informazione" del Regolamento).

Il Comitato viene convocato dal suo Presidente o su iniziativa di due suoi componenti e l'attività viene attestata da specifici verbali, relazioni, comunicazioni, segnalazioni e revisioni al Modello Organizzativo.

## STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Le risorse umane rappresentano l'elemento strategico e prioritario per qualsiasi servizio destinato in maniera mirata alla persona. Per questa ragione la Fondazione intende investire nella crescita professionale dei propri collaboratori mediante percorsi di addestramento e formazione generale, ma qualificata, sia all'esterno che all'interno della Struttura, in un contesto di coinvolgimento, di partecipazione e di promozione del lavoro di equipe e multidisciplinare. E' radicata la convinzione che il raggiungimento degli obiettivi prefissati dalla Struttura sia direttamente collegato alle risorse umane che in essa operano.

L'obiettivo è di sviluppare un modello organizzativo che, facendo propri i principi etici illustrati, incrementi le competenze professionali, relazionali, di sicurezza ed infine il livello di responsabilizzazione del personale. La Direzione ha il compito di promuovere una cultura del lavoro sempre più etica e partecipata, stimolando la collaborazione, organizzando momenti di incontro, mantenendo il più possibile elevato il livello motivazionale e infine promuovendo attività di formazione e aggiornamento costante. Ogni lavoratore e lavoratrice deve essere consapevole di svolgere un ruolo e di influire sulla qualità del servizio erogato all'utente.


PRESIDENTE
REVISORE DEI CONTI
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
SEGRETARIO DIRETTORE AMM.VO
DIRETTORE GENARALE
DIRETTORE SANITARIO
MEDICO DI REPARTO
COORDINATORE
COLLABORATORE AMMINISTRATIVO
INFERMIERI PROFESSIONALI
FISIOTERAPISTA
A.S.A./O.S.S.
ADDETTA ALLA LAVANDERIA
ANIMATORE SOCIALE
MANUTENTORE